ISTITUTI SCOLASTICI
SAN TOMASO
CORREGGIO

SCUOLA PRIMARIA

Paritaria

Correggio RE

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Triennio scolastico 2022 – 2025

1 FONDAZIONE BELLELLI CONTARELLI

ISTITUTI SCOLASTICI S. TOMASO D'AQUINO

1 a IL CONTESTO

1 b SCELTE EDUCATIVE GENERALI

1 c SCELTE METODOLOGICHE GENERALI

2 LA SCUOLA PRIMARIA

2a FINALITA'E CRITERI EDUCATIVI

2b CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLAPRIMARIA

3 ASPETTI ORGANIZZATIVI E DIDATTICI

3 a STRUTTURA

3 b ORARIO SCOLASTICO E QUADRO DISCIPLINARE

3 c RISORSE PROFESSIONALI

3 d SERVIZI AGGIUNTIVI OPZIONALI

3 e SPAZI DISPONIBILI

4 ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

4 a LA PROPOSTA CURRICOLARE

4 a 1 area linguistico – artistico – espressiva

4 a 2 area antropologica

4 a 3 area matematico – scientifico – tecnologica

4 b ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

4 c SCELTE METODOLOGICHE

5 LA PROGETTUALITÀ NELLA SCUOLA PRIMARIA

5 a PIANI DI STUDIO

5 b PERCORSI PERSONALIZZATI PER L'INCLUSIVITÀ

5 c RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'INCLUSIVITA'

6 LA VALUTAZIONE

6 a IL SISTEMA DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

6 b PROVE INVALSI

6 c VALUTAZIONE DEL SISTEMA (RAV)

7 PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

8 FORMAZIONE DL PERSONALE

8 a LINEE GUIDA

8 b PARTECIPAZIONE ALLA RETE

9 COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

10 LA PARTECIPAZIONE

10 a COLLOQUI INDIVIDUALI

10 b GLI ORGANI COLLEGIALI

11 REGOLAMENTO DEI GENITORI E DEGLI ALUNNI

11 a COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

11 b ACCESSO ALLA SCUOLA ASSENZE

11 c REGOLAMENTO PER LE USCITE DIDATTICHE

12 SERVIZI AMMINISTRATIVI

Allegato A MODELLO RACCOLTA DATI PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Allegato B PIANO DI MIGLIORAMENTO

1 FONDAZIONE BELLELLI CONTARELLI

ISTITUTI SCOLASTICI "S. TOMASO D'AQUINO"

1 a IL CONTESTO

La Fondazione BELLELLI CONTARELLI gestisce gli Istituti Scolastici San Tomaso dal settembre 2002.
La Fondazione deriva da due Opere fondate a sostegno dei giovani da Caterina Contarelli (1831) e da Giuseppina Bellelli (1909). Quindi la fondazione prosegue un opera educativa di lunga tradizione. Nel 1948 è stato istituito l'Istituto Magistrale femminile che ha operato per anni formando tantissime maestre sia di scuola elementare che materna . Dal 1986 l'Istituto Magistrale si è trasformato in Liceo Pedagogico Linguistico, poi in Liceo della Comunicazione, attualmente è Liceo delle Scienze Umane. Nel 1974 è sorta la scuola materna, nel 1985 è stata aperta la scuola elementare e nel 1988 la scuola media.
La fondazione è presieduta da un Consiglio di Amministrazione, con componenti nominati dal vescovo, dal parroco e dal sindaco, e in parte eletti dall'assemblea consultiva di personalità che aderiscono ai valori e alle finalità della Fondazione.-
La Fondazione, in base alla legge sulla parità scolastica (legge n. 62/2000), è il Gestore e garante del progetto educativo degli Istituti scolastici San Tomaso, una istituzione pubblica e paritaria a servizio del territorio.
Gli Istituti Scolastici San Tomaso sono omnicomprensivi, cioè hanno un'offerta formativa estesa dai 3 ai 19 anni: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, liceo delle Scienze Umane (con i due percorsi Pedagogico e Socio-Economico).
Le attività scolastiche e vari servizi educativi pomeridiani si svolgono nella sede di palazzo Contarelli, a Correggio; per attività di laboratorio possiamo contare anche sul vicino palazzo Bellelli, in cui sono ospitate anche associazioni del Terzo Settore, che svolgono attività con finalità culturali e sociali, coerenti con i valori della Fondazione.

1 b SCELTE EDUCATIVE GENERALI

Il San Tomaso si propone di essere:

- ✓ Una comunità educante per una formazione integrale della persona umana, fondata sui valori cristiani
- ✓ Una scuola che chiama per nome ogni studente, per rispondere ai bisogni educativi con attenzione e rispetto
- ✓ Un gruppo di docenti competenti e qualificati, testimoni e maestri, provenienti dalle varie e ricche esperienze culturali, ecclesiali e sociali del territorio
- ✓ Una realtà educativa che riconosce il primato educativo della famiglia e con essa collabora in stretto rapporto e corresponsabilità per il bene del bambino.
- ✓ Un ambiente che promuove lo sviluppo armonico della personalità e l'acquisizione da parte di alunni e studenti di sicure competenze di cittadinanza, per "crescere onesti cittadini e buoni cristiani" (san Giovanni Bosco)
- ✓ Una scuola che offre una solida base culturale, tramite un percorso aperto all'apprendimento diversificato
- ✓ Un'agenzia formativa fortemente inserita nel territorio.
- ✓ Una realtà esperienza che custodisce e sviluppa la preziosa esperienza, che ha formato i nostri docenti e studenti ed accompagnato tante famiglie, grazie alla presenza ultratrentennale delle suore salesiane FMA che hanno lasciato una forte impronta e valori da seguire e tenere accesi e vivi.

Il compito dell'insegnante e l'impegno educativo sono collegati in modo sostanziale: comunque si insegni, si educa, in quanto si propone una visione della realtà. In questo senso, ogni nostro gesto è inevitabilmente educativo, perché esprime e testimonia una posizione di fronte alla vita, ossia un giudizio.

Educare significa, anzitutto, introdurre alla realtà totale, in un'ipotesi esplicativa dellarealtà stessa; il processo educativo si attua se c'è da parte della comunità educante

un'ipotesi chiaramente proposta a chi sceglie di frequentare la scuola. La scuola è così uno strumento fondamentale che affianca la famiglia nel compito dell'educazione e dell'istruzione dei figli.

L'Istituto S.Tomaso vuole educare i giovani a conoscere la realtà nei suoi molteplici aspetti, indagandone il significato. L'ipotesi fondamentale è che la realtà abbia un senso e che l'uomo abbia la possibilità di conoscerlo.

L'insegnamento d'altra parte non è travaso di saperi ma comunicazione per osmosi dell'impegno di sé con la totalità del reale in un particolare (disciplina), secondo quanto ci detta la natura della nostra ragione.

Ciò implica un metodo d'insegnamento che interpella la persona, come soggetto ragionevole e libero, e punta a farne crescere la ragione e la libertà. Questo richiede una tensione critica, una passione per la realtà, che tocca sia la modalità dell'insegnamento-apprendimento, sia i suoi contenuti.

A chi sceglie di frequentare le scuole dell'Istituto S.Tomaso, viene richiesto non già di condividere a priori l'ipotesi proposta, ma la serietà nel verificarla, il che implica in primo luogo l'impegno nello studio secondo i criteri indicati. Questo permette di accordare il massimo valore a ogni studente per quello che egli è, indipendentemente da ogni logica competitiva o di affermazione individuale.

Il piano triennale dell'offerta formativa assicura il rispetto della persona umana attuando i principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematicheindicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n.93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 […] legge 107 / 2015, comma 16.

Un' ipotesi educativa chiara.

L'educazione come introduzione alla totalità del reale non può prescindere da un'attenzione alla singola persona in crescita, alla sua concretezza e unicità. Il processo educativo quindi deve avvenire secondo uno sviluppo che, nel rispetto dei tempi personali,valorizzi attitudini e capacità di ciascuno. Ogni bambino/ragazzo deve poter procederenella realizzazione della sua persona, mettendo a frutto tutte le proprie doti e tutti i propri interessi.

Sono tre gli aspetti fondamentali della nostra proposta:

<u>Solidità delle basi culturali</u>. Per giudicare il presente e guardare il futuro occorre partire dalla ricchezza di esperienza che ci ha preceduto. Se la nostra tradizione culturale è

posseduta criticamente, i ragazzi possono sviluppare in modo creativo la propria personalità.

Perché questo accada occorrono figure di "maestri" attenti ed appassionati che li accompagnino in questo cammino.

Lo studio come scoperta. Lo scopo che ci proponiamo è quello di educare i ragazzi ad usare adeguatamente la ragione, provocandoli a chiedersi il perché di tutte le cose. La realtà, infatti (e dunque anche una poesia, un teorema, un fenomeno chimico o fisico, un brano musicale, un quadro) ha un significato che vale la pena scoprire. E' questa l'ipotesi da cui partiamo. Per questo desideriamo educare i nostri allievi ad un atteggiamento di apertura, disponibilità ed attenzione nei confronti di tutto ciò che incontrano, a partire dall'ora di lezione, sollecitandoli, sin dai primi anni, ad una capacità di giudizio personale.

1 d SCELTE METODOLOGICHE

Questi sono alcuni strumenti attraverso cui cerchiamo di raggiungere i nostri obiettivi:

Sistematicità. Gli alunni devono riscontrare innanzi tutto nell'insegnante la sistematicità che viene loro richiesta, in modo tale da avere la netta coscienza di compiere un percorso ben preciso di lavoro. Allo stesso tempo occorre attenzione e realismo nei confronti della classe, per cui, senza venir meno al cammino fissato, è necessario saperlo sempre adattare alle nuove esigenze che possono sorgere.

Esplicitazione degli obiettivi. Gli studenti devono essere resi consapevoli degli obiettivi dell'intero percorso, delle singole lezioni, di gruppi di lezioni o di esercizi, delle verifiche, di iniziative particolari.

Approccio diretto ai testi letterari. E' necessario tener presente l'importanza della trasmissione del gusto della lettura, infatti i ragazzi imparano a studiare anche perché si appassionano a ciò che leggono, fin da piccoli.

Attenzione al linguaggio degli alunni. E' necessario che i docenti di tutte le materie pongano attenzione al modo di esprimersi degli studenti, tanto che esso diventi elemento di valutazione. Si porrà, pertanto, particolare attenzione alle verifiche orali durante tutto il corso degli studi.

Esercizio mnemonico. E' necessario che gli studenti imparino ad avvalersi della memoria e che comprendano che per conoscere veramente occorre trattenere ciò che si è compreso. In particolare nell'ambito scientifico bisogna riprendere l'esercizio mnemonico di alcuni contenuti per farli propri e rendere sempre più automatica la loro applicazione.

Correzione sistematica e puntuale dei compiti. Un compito non corretto perde gran parte della propria utilità e la correzione è tanto più efficace quanto più "personalizzata", ovviamente nei limiti del possibile.

Controllo sistematico dei quaderni, non solo per accertarsi dello svolgimento dei compiti, ma anche per educare ad un'organizzazione ed ad un ordine che possano facilitare l'apprendimento. Si porrà particolare attenzione al percorso durante il biennio fino al raggiungimento di una graduale autonomia nell'ultimo anno di studi. Una particolare attenzione è rivolta a sviluppare il metodo di studio e la capacità di prendere appunti.

2 LA SCUOLA PRIMARIA

2.a FINALITA' E CRITERI EDUCATIVI

La scuola primarie fa propri i principi ispiratori degli Istituti S. Tomaso e li declina nel seguente modo adattandoli alla fascia di età a lei propria.

Compito essenziale della scuola primaria è favorire la crescita del bambino, svolgendo i nessi e il senso di tutto ciò che egli incontra nel suo naturale tentativo di conoscere e capire. Ogni aspetto della sua persona entra in gioco: sensibilità, intelligenza, affettività.

La nostra scuola primaria si fonda sul riconoscimento dei seguenti valori.

La libertà della persona

Primo e principale bene è la persona del bambino. Egli è, pur piccolo, già uomo e deve essere accolto, stimato e guidato perché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi, la sua libertà si realizzi.

Il primato educativo della famiglia

Nella nostra scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, perché in famiglia il bambino incontra esistenzialmente il criterio con cui giudicare ciò che vede e nella scuola primaria incomincia una prima verifica dell'ipotesi di partenza. La famiglia sceglie la scuola come uno strumento qualificato per compiere la sua formazione educativa. Il rapporto scuola- famiglia è una corresponsabilità tesa al bene del bambino in una stima reciproca, che implica il riconoscimento di competenze diverse.

La positività della realtà

La visione della realtà che la nostra scuola propone nasce dall'esperienza cristiana che è all'origine della sua fondazione e del suo operare.
Ne consegue un criterio di positività e di valore per la persona, per tutto quanto esiste e accade nella vita personale e scolastica.
Questa consapevolezza è nella coscienza degli adulti ed è offerta ai bambini nella quotidianità della proposta scolastica, attraverso scelte specifiche di forme, contenuti e metodi.

2b CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

I bambini

I bambini di questa età sono in una posizione di naturale apertura nei confronti del reale: vogliono conoscere e capire. Compito della scuola è quello di svolgere in modo organico e sistematico i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce, favorendo la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione delle abilità di base. La scuola opera nel rispetto dell'unità della persona e nella valorizzazione di ciò che è ciascun bambino e di ciò che sa fare. Questa attenzione determina scelte educative e didattiche che prediligano ciò che è concreto, percettivo e sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.

I docenti

La crescita dei bambini, nel percorso scolastico, è resa possibile dalla figura dei docenti, i quali, partecipando all'esperienza di conoscenza del reale insieme agli allievi, pongono un'ipotesi di aiuto e di risposta alle domande che essi hanno. Il maestro è in azione "per" e "con" il bambino. Ogni insegnante opera in un comune orizzonte culturale ed educativo. La sua funzione si esplicita nella capacità di rapporto, nella competenza professionale e nella corresponsabilità.

La proposta educativo - didattica

La proposta educativa e didattica avviene in relazione alle potenzialità e alle esigenze tipiche dell'età degli alunni: si avvale del necessario contributo degli aspetti concreti e corporei; introduce, secondo tempi e modi adeguati, ad una progressiva sistematizzazione ed astrazione dei contenuti della realtà incontrati; chiama il bambino ad una sempremaggiore capacità di adesione personale alle proposte degli insegnanti ed alle circostanze in cui si trova a vivere.

L'esperienza

L'esperienza è la condizione principale per crescere e imparare; attraverso l'esperienza il bambino può esprimere la capacità di giudizio su di sé e sugli altri. La scuola primaria si pone come ambito in cui l'esperienza spontanea della conoscenza del reale che il bambino porta con sé inizia a diventare consapevole e chiara.

La forma

Il contesto in cui il bambino vive, fatto di regole precise ed essenziali, comunica per osmosi una concezione; per questo la forma che la scuola assume ha un' importanza determinante. L'ordine della persona, del luogo, del proprio materiale scolastico sono alcuni degli aspetti formali ai quali si pone attenzione.
La cura del particolare è tesa a fare emergere sempre una ragione, un senso, sia in classe che nella scuola, sia nei rapporti con le persone che nello svolgimento dei propri compiti.

3 ASPETTI ORGANIZZATIVI - DIDATTICI

3 a STRUTTURA

La scuola primaria ha la **durata** di 5 anni, ciò rappresenta un tratto molto significativo della vita del bambino che subisce in questo periodo trasformazioni importanti.
La scuola si adatta a questo cambiamento attraverso un modo di relazionarsi ed una didattica che si evolve nel tempo.
La scuola primaria è articolata in **classi e sezioni** ben caratterizzate che favoriscono il senso di appartenenza al gruppo e danno sicurezza, tuttavia si ritiene importante anche il lavoro a classi aperte e vengono favorite attività in cui avviene l'incontro tra bambini di età diverse al fine di promuovere il confronto, la socializzazione, esperienze di aiuto reciproco, apprendimento collaborativo ed il rapportarsi con più insegnanti.
In ogni classe opera **un'equipe di insegnanti** formata da titolari e 4 specialisti per le discipline di inglese, motoria, musica, religione che in stretto rapporto tra loro promuovono un apprendimento rispettoso dell'unitarietà della conoscenza.
Importante inoltre è il lavoro che permette la **continuità tra i vari ordini di scuola** favorito dal fatto che all'interno dello stesso Istituto sono presenti sia la scuola dell'infanzia che quella secondaria di primo grado e che il transito degli alunni da un ordine all'altro è rilevante. Vengono, a tal fine predisposte attività specifiche che garantiscono continuità educativa e didattica rivolta agli alunni e di conoscenza e collaborazione tra gli insegnanti.

3b ORARIO SCOLASTICO E QUADRO DISCIPLINARE

L'orario scolastico è di 27 ore settimanali.

	Settimana lunga	**Settimana breve**
Dal lunedì al venerdì	Dalle 8.00 alle 13.00	Dalle 8.00 alle 13.00
Sabato	Dalle 8.00 alle 12.00	Lezioni sospese

Si alternano una settimane lunga e una breve.

DISCIPLINE	**Classe I**	**Classe II**	**Classe III**	**Classe IV**	**Classe V**
Lingua Italiana	8	8	7	7	7
Area antropologica (storia, geografia, scienze)	5	5	5	5	5
Matematica	6	6	6	6	6
Tecnologia	1	1	1	1	1
Lingua Inglese	2*	2*	3	3	3
Corpo-movimento-sport *	1*	1*	1	1	1

Arte- Immagine	1	1	1	1	1
Musica	2	2	2	2	2
Religione **	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	27	27	27

* La terza ora di lingua inglese sarà svolta in compresenza con l'insegnante di educazione motoria.

** l'orario settimanale prevede una sola ora di religione in quanto, nel corso dell'anno liturgico verranno attuate iniziative che permetteranno ai bambini di meglio comprendere i vari momenti della vita cristiana, queste iniziative potranno ricadere sulle altre ore di lezione.

3c RISORSE PROFESSIONALI

Nella scuola primaria operano:

9 insegnanti titolari di cattedra
3 insegnanti con funzione di sostegno
2 insegnanti di inglese
1 insegnante di educazione motoria
1 insegnante di musica
2 insegnanti di religione

3d SERVIZI AGGIUNTIVI OPZIONALI (su richiesta delle famiglie)

Mensa scolastica : dal lunedì al venerdì. La scuola è dotata di cucina interna che prepara i pasti secondo menù settimanali approvati dal Servizio Nutrizione AUSL di Reggio Emilia. Le diete proposte sono due, una comune ed una riservata ai bambini con intolleranza ai latticini e alle uova. In caso di intolleranze alimentari è necessario presentare un certificato medico.

I bambini che usufruiscono della mensa scolastica devono consegnare il buono-pasto ogni giorno.

Aiuto allo Studio : dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 16.00. Gli alunni saranno seguiti nell'esecuzione dei compiti pomeridiani da un educatore.

Tempo lungo : dal lunedì al venerdì dalle ore 16:00 alle ore 18.00. I bambini saranno affidati alle cure di personale educativo.

3 e SPAZI DISPONIBILI

Nr. 9 aule; 2 aule di sostegno; 1 palestra; 1 laboratoriodi musica; 1 biblioteca; 1 sala multimediale; 2 cortili interni.

4 ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

4 a LA PROPOSTA CURRICOLARE

L'attenzione che l'insegnante pone al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico deve essere costante, poiché senza soddisfazione e senza gioia il bambino non impara. Le discipline scolastiche sono strumenti per il bambino che cresce imparando: conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona, perché nell'apprendimento l'alunno si accorge di agire e di pensare e, quindi, prende coscienza di sé e di ciò che lo circonda.

4 a 1 AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

L'insegnamento della lingua italiana è, nella scuola primaria, fondamentale perché la lingua è il modo privilegiato di incontro con la realtà e con le altre discipline.

L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica, ma è l'esito di un lavoro sistematico di uso e riflessione, che coinvolge l'unità della persona, e a cui il bambino è guidato attraverso il rapporto con l'adulto.

L'uso della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare ciò che il bambino incontra, di prendere coscienza di sé e della realtà circostante, manifestando e ripercorrendo l'esperienza personale e comune.

Questo percorso avviene nell'arco dell'attività scolastica in modo graduale e specifico, favorendo nei primi anni la maturazione di una corretta strumentalità della lingua, sia nell'oralità che nella scrittura, e consolidandone successivamente la funzione comunicativa.
Nell'apprendimento della lingua si predilige il metodo fonematico, salvaguardando il rapporto significativo tra la parola e la realtà a cui essa rimanda. La funzione comunicativa della lingua, negli anni successivi, verte in particolare sullo sviluppo della testualità nella dimensione narrativa e descrittiva anche attraverso la proposta di una letteratura efficace come modello di imitazione.
La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua. Come per la scrittura, i primi anni della scuola primaria privilegiano lo sviluppo di una capacità strumentale che permetta negli anni a seguire un incontro personale con autori e testi. Fondamentale è in tutto il percorso la lettura dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e di narrativa e l'organizzazione di momenti specifici.
La riflessione sulla lingua si compie fin da subito sia nell'apprendimento della scrittura e della lettura, sia nella graduale acquisizione delle regole ortografiche. Nelprosieguo la riflessione linguistica si sviluppa in modo specifico attraverso l'identificazione e l'apprendimento di forme morfologiche e sintattiche. Tale riflessione implica in particolare un lavoro di riconoscimento sia della struttura che della funzione delle parole.
Accanto ai percorsi suddetti la nostra scuola ne affianca un altro rivolto alla riflessione sul funzionamento dei personali apprendimenti linguistici con i relativi successi e difficoltà.
Gli alunni vengono avviati a gestire spazi di autovalutazione, permettendo loro una prima consapevolezza delle proprie risorse o delle proprie carenze in relazione con la valutazione degli insegnanti.

Inglese

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola ha lo scopo di fornire al bambino uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che egli fa parte di un contesto sociale nel quale la lingua gioca un ruolo attivo. Lo studio della lingua inglese permette inoltre di familiarizzare con un nuovo codice linguistico diverso da quello di uso quotidiano e di avvicinarsi ad una cultura diversa da quella italiana. Per questo fattore e per la naturale apertura del bambino verso il nuovo, l'insegnamento della lingua inglese viene proposto per tre ore settimanali sin dal primo anno di scuola primaria.

Tale insegnamento non vuole essere una scomposizione analitica della lingua (ovvero una mera memorizzazione di strutture e significati), ma vuole essere un'esperienza di comunicazione. Il metodo prevalentemente usato per tutta la durata del percorso formativo è quello orale-comunicativo, associato all'aspetto ludico della lingua insegnata (canzoni, filastrocche, giochi di squadra, storie ecc..).

In classe quinta viene proposta la “Giornata della continuità linguistica”, che rappresenta un momento di condivisione e socializzazione tra l’ultima classe della scuola primaria e la prima classe della scuola secondaria di primo grado, in cui gli alunni, mediante il gioco di squadra, si confrontano su conoscenze e competenze acquisite, rielaborandole attraverso una serie di attività guidate e avvalendosi della partecipazione di collaboratori madrelingua.

Musica

Promuovere un percorso di attività musicale, coerente e adeguato alla Scuola Primaria, concorre alla crescita globale dei bambini, i quali necessitano di imparare a padroneggiare i dati derivanti dalle proprie percezioni sensoriali, al fine di arricchire il proprio bagaglio espressivo e le proprie capacità di comprendere e relazionarsi con il mondo.

Il piacere di inserire o cogliere determinati eventi sonori in un contesto ritmico, significativamente ordinato, pone inoltre nel bambino premesse importanti per quanto riguarda la sua percezione della temporalità e, conseguentemente, nel suo cammino di conquiste in ambito logico e di strutturazione dei linguaggi.

L’attività si svolge in ogni classe per due ore settimanali ed è condotta da un’insegnante specialista, la quale opera in stretta collaborazione con le insegnanti di classe. In un primo tempo si affrontano le tecniche del canto accompagnato da sequenze ritmiche, mentre a partire dalla classe 3^ gli alunni sperimentano attivamente l’utilizzo di uno strumento musicale.

Arte e Immagine

L’attività espressiva promuove lo sviluppo della persona attraverso il consolidamento dell’immagine del sé corporeo e favorisce varie possibilità rappresentative: dalla manipolazione e dall’esperienza concreta sulla materia fisica alla pittura e all’uso di tecniche di colore. Tale esperienza offre inoltre ai bambini un’occasione di lettura e conoscenza della realtà.

Il percorso formativo si propone di sviluppare e di potenziare negli alunni la capacità di leggere e comprendere le immagini e le varie creazioni artistiche, di esprimersi e comunicare in modo personale e creativo, di acquisire sensibilità per le opere d’arte, di sperimentare attivamente le tecniche e i codici propri del linguaggio visuale ed audiovisivo.

Nelle prime classi vengono promosse in particolare diverse esperienze legate al segno, alla forma ed ai colori. Nelle classi successive vengono potenziate ed affinate diverse tecniche espressive.

Corpo movimento sport

Nello sviluppo del bambino l'azione dei sensi è il canale che veicola all'intelletto la percezione del mondo esterno definendo quindi la modalità di rapporto con il reale. L'intelletto agisce elaborando concettualmente i dati dell'esperienza sensibile, concreta.
L'azione dei sensi diviene quindi l'elemento della conoscenza del bambino in età anche prescolare.

Nell'età della scuola primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione; tale passaggio viene favorito da esperienze di tipo sensitivo, quindi anche motorie che anticipano ed arricchiscono le categorie sulle quali l'intelletto lavora.

Infatti, la strutturazione dello spazio favorisce l'apprendimento di concetti geometrici e geografici; la percezione del tempo è di aiuto nell'apprendimento della storia e nella sillabazione.
Anche discipline quali italiano e matematica sono arricchite dalle categorie sopra citate.

Nel corso dei 5 anni gli obiettivi formativi che si perseguono tramite l'educazione motoria sono la capacità di dare un ordine al lavoro, l'abitudine all'impegno per il raggiungimento di uno scopo, lo sviluppo della socializzazione anche come lavoro di gruppo e la capacità di agire seguendo delle regole.

4 a 2 AREA ANTROPOLOGICA

Storia

L'insegnamento della storia si pone la finalità di comprendere e spiegare il passato, partendo dallo studio delle testimonianze e dei resti che il passato ci ha lasciato. L'intento dei docenti è, pertanto, quello di accompagnare gli alunni della scuola primaria a comprendere che la dimensione storica della realtà può essere conosciuta e analizzata mediante un cammino che deve avvenire in forma elementare, ma stimolante ed operativa.

Nei primi due anni di scuola l'obiettivo è quello di formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo. Solo a partire dalla classe terza ci si introduce alla conoscenza storica di carattere disciplinare. Il lavoro dei primi due anni ha quindi lo scopo di consolidare la percezione del tempo secondo le categorie del legame, del divenire e della durata.

Per queste ragioni si ripercorre la storia personale del bambino e si propongono esperienze che prendono in esame la trasformazione delle cose nel tempo: seme, pianta, frutto; latte, caglio, formaggio; uva, mosto, vino; e il succedersi nel tempo di

eventi ricorrenti : ore del giorno; giorni della settimana; mesi; stagioni; feste durante l'anno.

Solo se questo tipo di percezione del "tempo personale" è assodata e sicura, è possibile per un bambino capire che esiste una dimensione più ampia del tempo, che coinvolge con lui altre persone, e che esiste quindi un "tempo sociale".

A partire dalla classe terza si ripercorrono gli eventi ritenuti più rilevanti della storia dell'uomo, secondo una presentazione degli eventi stessi rispettosa dell'ordine cronologico.
In particolare i contenuti sono così articolati: in terza si studia la preistoria; in quarta le civiltà della Mesopotamia, la civiltà Egizia e le civiltà del Mediterraneo; in quinta la civiltà greca, le civiltà italiche, la civiltà romana, il Cristianesimo.

Il percorso metodologico-didattico viene attuato partendo da esperienze concrete e significative per il bambino e prevede, per quanto possibile, l'itinerario fondamentale della conoscenza storiografica (formulazione di domande, reperimento delle fonti, analisi dei documenti, confronto, ipotesi conclusive).

Geografia

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio giungendo ad un apprendimento sempre più autonomo, approfondito e critico.
Dal punto di vista metodologico è necessario partire da un lavoro di orientamento nello spazio, muovendosi nella realtà circostante per favorire la percezione di sé e degli altri corpi. La conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, attraverso la descrizione, la rappresentazione e il confronto dei paesaggi naturali (pianura, collina, montagna, vulcani; le acque: fiume, lago, mare), la definizione di una nomenclatura relativa ad ogni ambiente e lacorretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate, in particolare dell'Italia, contenuto principale di tutto il percorso.

Nel percorso si arriva all'utilizzazione di carte geografiche, come strumento chiave della conoscenza, dopo un lavoro di osservazione, descrizione e rappresentazione degli ambienti tenendo conto del linguaggio simbolico caratteristico della cartografia (utilizzo del colore, riduzione in scala, carte a tema..) La conoscenza si sviluppa anche attraverso un uso più consapevole dei termini specifici della disciplina e un'esposizione degli argomenti trattati arricchita dal lavoro di ricerca personale compiuto dal bambino a partire dalle esperienze vissute sul territorio.

Nell'ambito storico-geografico sono attivati percorsi didattici, anche interdisciplinari, finalizzati al raggiungimento delle competenze relative a **Cittadinanza e Costituzione**.

Di fatto tutti i docenti sono tenuti ad impegnarsi per contribuire col loro insegnamento alla maturazione di corretti comportamenti di educazione alla Cittadinanza, di educazione stradale, ambientale, alimentare, alla salute e all'affettività. In proposito concordano collegialmente sia gli interventi educativi e didattici necessari, sia lo stile relazionale a cui ispirarsi nella vita quotidiana all'interno della scuola.

Religione

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione.
La conoscenza avviene attraverso la scoperta della realtà e non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella nostra scuola primaria l'alunno è portato a riflettere su Dio Creatore e Padre e sugli elementi fondamentali della vita di Gesù Cristo; è guidato a collegare i contenuti principali dell'insegnamento di Gesù alle tradizioni dell'ambiente in cui vive, a riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiaree sociale.

Il bambino impara a riconoscere che la Bibbia è il libro sacro per Cristiani ed Ebrei; impara a identificare nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e cercano di mettere in pratica il suo insegnamento; impara a cogliere il valore specifico dei Sacramenti e ad interrogarsi sul significato che essi hanno nella vita dei Cristiani.

4 a 3 AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

La finalità dell'insegnamento della matematica consiste nel raggiungimento di un primo livello di padronanza delle competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili; tuttavia, l'applicazione delle capacità logiche e affettive che essa richiede estende il dominio della matematica a un più vastocampo reale. Infatti l'apprendimento nella scuola primaria avviene attraverso il coinvolgimento operativo in esperienze dirette con le quali poter osservare, descrivere, ragionare, progettare e risolvere.

Il linguaggio della matematica conduce poi all'astrazione e formalizzazione mediante una simbologia che educa all'essenzialità e all'ordine. Le competenzeraggiunte nel corso degli anni nell'ambito logico-matematico favoriscono nei bambini lo sviluppo della memoria, della criticità e della creatività che possono essere applicate in ogni altro ambito di conoscenza.

L'approccio al mondo dei numeri consiste inizialmente nella manipolazione del materiale, strutturato e non, per imparare a leggere, scrivere e saper usare i numeri nelle operazioni di addizione e sottrazione in situazioni problematiche dirette.

Nel corso degli anni, la maggior capacità di astrazione dei bambini consente l'uso delle quattro operazioni per la soluzione di problemi più complessi che richiedono strategie logiche, di calcolo e formali sempre più articolate.

Scienze

La conoscenza scientifica è apertura verso la realtà naturale secondo un punto di vista specifico che genera un metodo e un linguaggio.

Dal punto di vista metodologico nella nostra scuola viene tenuto in debita considerazione il "metodo della ricerca" nelle sue varie dimensioni:

- osservare i fenomeni nel loro verificarsi, sia nell'esperienza quotidiana, sia in situazioni controllate;
- descrivere e registrare quanto si vede o si fa accadere, utilizzando il linguaggio appropriato;
- interpretare fatti e processi;
- fare previsioni riguardo a quanto può accadere;
- verificare le previsioni in base alla sperimentazione.

I contenuti privilegiati sono individuati: nell'indagine relativa ad oggetti e materiali significativi per l'alunno; nella conoscenza del mondo naturale, vegetale ed animale; nella conoscenza della struttura delle funzioni dei principali sistemi e apparati del nostro corpo.

Tecnologia

Nella scuola primaria l'apprendimento della tecnologia è rivolto da un lato alla conoscenza del mondo artificiale (funzione di oggetti, utensili, strumenti, macchine), dall'altro all'utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare il proprio lavoro e leproprie possibilità comunicative.

Il laboratorio di informatica offre, in questo senso, un'occasione di approfondimento di ciò che è stato spiegato in classe dall'insegnante ed il computerè considerato uno strumento di lavoro trasversale alle varie discipline, un utile supporto all'attività didattica.

4 b ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il percorso di apprendimento, oltre al piano didattico curricolare, prevede la realizzazione di Progetti e di Laboratori, che costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa, un'occasione per scoprire "l'unità e la complessità del reale una maggiore conoscenza della realtà locale, un momento significativo di relazioni interpersonali, di confronto e di collaborazione tra alunni e insegnanti di fronte a compiti concreti da svolgere.
I progetti e laboratori hanno una articolazione e scadenza pluriennale, pur variando eventualmente nei contenuti.

Progetto Armonia
Il Palio
Progetto di inglese
Progetto alfabetizzazione
Progetto di continuità Scuola Infanzia – Scuola Primaria
Progetto di continuità Scuola Primaria-Scuola Secondaria di primo grado
Progetto di educazione all'affettività
Progetto "Gioco sport"
Educazione stradale
Laboratorio teatrale
Viaggi di istruzione, uscite didattiche, laboratori

Individuazione precoce di difficoltà d'apprendimento

Progetto Armonia

Ogni anno la nostra scuola realizza un percorso formativo che accomuna tutte le classi. Il progetto coinvolge bambini ed insegnanti nell'impegno di costruire insieme un ambiente accogliente, ricco di valori umani e cristiani e coinvolge la famiglia.
Attraverso tematiche e attività diverse anno per anno, risponde all'esigenza di:

- Promuovere lo sviluppo integrale del bambino ponendo particolare attenzione alla dimensione affettiva, valoriale e spirituale.
- Condividere, come comunità scolastica, le esperienze cristiane di impegno nella ricerca del bene, di solidarietà, di perdono.

I bambini e gli insegnanti di tutte le classi con cadenza mensile hanno appuntamento nella palestra della scuola che diventa improvvisamente il palcoscenico sul quale prendono vita personaggi fantastici, tratti da testi letterari, interpretati dagli insegnanti.

Ogni tappa mette in risalto un valore umano e cristiano ricavato dal racconto che viene ripreso in classe affinchè ciascun bambino possa meglio interiorizzarlo.

Il Palio

In alcuni momenti significativi dell'anno scolastico viene organizzato il Palio, una serie di giochi a squadre che coinvolge tutti gli alunni della scuola primaria. Ogni squadra è formata da bambini di classi diverse in modo che abbiano la possibilità di conoscersi e aiutarsi vicendevolmente: i grandi si responsabilizzano prendendosi cura dei più piccoli e i "piccoli" imparano guardando i compagni più grandi. E'un'esperienza molto coinvolgente per i bambini che attraverso un momento ludico sperimentano l'amicizia e il sano spirito competitivo, imparano ad aiutarsi e ad avere cura degli altri, a vincere alcune piccole paure e a mettersi alla prova, acquistando fiducia nelle loro capacità non solo scolastiche.

Progetto di inglese

Al fine di potenziare la conoscenza della lingua inglese e facilitare il conseguimento delle competenze comunicative, la scuola propone:

- un curricolo di tre ore settimanali per classe così articolate: nelle classi prima e seconda due ore frontali + un'ora di inglese in compresenza con l'insegnante di educazione motoria per facilitare l'apprendimento di base attraverso giochi linguistici abbinati alla psicomotricità e all'attività fisica; nelle classi terza, quarta e quinta tre ore frontali per aumentare le occasioni di dialogo e potenziare le abilità linguistiche di base;
- l'adozione di un corso di lingua inglese (libro di testo), che sviluppa gradualmente le abilità linguistiche e favorisce l'acquisizione delle competenze comunicative;
- collaborazioni con centri di lingue specializzati.

Progetto alfabetizzazione

Nel nostro istituto sono inseriti alcuni alunni stranieri di diversa provenienza. Viene perciò attuato un progetto, a loro rivolto, per il miglioramento dell'alfabetizzazione, attraverso un lavoro laboratoriale a piccoli gruppi, in collaborazione con le varie classi.

Progetto di Continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Il progetto di continuità tra scuola dell'Infanzia e scuola primaria si realizza attraverso un percorso che viene sviluppato in collaborazione tra la terza sezione della scuola d'infanzia e la prima di scuola primaria all'interno dell'Istituto S. Tomaso.
Ogni anno si individua un tema da sviluppare attraverso attività, laboratori, uscite didattiche e ciò per favorire un graduale e armonico passaggio tra i due ordini di scuola.
Verso la fine dell'anno scolastico si attuano iniziative di incontro con alunni provenienti dalle altre scuole dell'infanzia del territorio.

Progetto di Continuità tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado

Nella seconda parte dell'anno vengono proposte attività comuni agli alunni di classe quinta e di prima media, onde favorire la conoscenza di alcuni professori, degli ambienti e di alcune modalità didattiche.
Viene inoltre attuata tutti gli anni una giornata di continuità linguistica, con la volontà di far conoscere l'importanza delle lingue straniere per interagire con glialtri e comunicare. Rappresenta un momento di condivisione e socializzazione tra l'ultima classe della scuola primaria e la prima classe della scuola secondaria di primo grado, in cui gli alunni, mediante il gioco di squadra, si confrontano su conoscenze e competenze acquisite e le rielaborano attraverso una serie di attività guidate.
Concorrono inoltre alla continuità alcune iniziative, già presentate, nel progetto "Anno dell'arte"

Progetto "Gioco sport"
La scuola partecipa al Gioco Sport, giornata del mese di maggio, da trascorrere al campo di atletica, unitamente alle altre scuole del territorio, nella quale i ragazzi, divisi per classi, hanno la possibilità di provare e conoscere diverse discipline sportive.

Educazione stradale

Con la collaborazione di alcuni agenti della Polizia Municipale, i bambini, in particolare quelli di seconda e quarta, ricevono, anche attraverso esperienze concrete, informazioni relative al comportamento in strada sia come pedoni che come ciclisti, questo al fine di avere un atteggiamento più consapevole e sicuro.

Progetto di Educazione all'Affettività

Per accompagnare il bambino nella sua crescita armoniosa, ogni classe, in relazione al proprio piano di studi annuale, tratta in modo interdisciplinare un diverso aspetto dell'educazione all'affettività, alla relazione e all'amore (Il rispetto di sé, degli altri, la solidarietà).
Le metodologie adottate sono diverse a seconda delle classi: l'espressione corporea, l'attività teatrale e l'approfondimento scientifico. Il bambino, la percezione di sé, i suoi vissuti e le sue relazioni sono il punto di partenza per ogni attività.
Questo progetto assume un valore particolare in classe 5^, dove l'obiettivo è quello di aiutare i ragazzi a riflettere sul significato della parola "amore" come rapporto che coinvolge tutta la persona nella dimensione fisica, affettiva e spirituale (intelligenza, volontà, interiorità, capacità di scelta …)

Laboratorio Teatrale

Il laboratorio teatrale è un'attività che coinvolge soprattutto gli alunni di classe V.
L'allestimento del laboratorio comprende l'individuazione di un testo, la sua lettura e la relativa analisi, la drammatizzazione, la scelta dei brani musicali, la preparazione delle scenografie e dei costumi.
L'insieme delle varie attività favorisce la socializzazione e lo spirito collaborativo, stimola lo sviluppo creativo, linguistico-espressivo e corporeo degli alunni.
Ogni anno il laboratorio porta alla rappresentazione di due spettacoli: a Natale e a fine anno.

Viaggi di istruzione, uscite didattiche, laboratori.

Nella nostra scuola primaria le uscite didattiche, pur nella varietà delle proposte a seconda della classe a cui sono riferite, hanno come denominatore comune quello di proporre un'esperienza coinvolgente e pertinente ai contenuti didattici dell'anno scolastico, affinchè questi diventino patrimonio degli alunni attraverso l'incontro con gli aspetti della realtà che essi rappresentano, favorendo inoltre un'esperienzadi convivenza.

All'inizio di ogni anno scolastico, una volta steso il piano di studi, gli insegnanti definiscono il programma delle uscite didattiche e dei viaggi d'istruzione.

Solitamente costituiscono un momento conclusivo di una determinata unità di apprendimento, ma possono anche essere un'occasione di sviluppo di un nuovo percorso didattico.

Le mete prescelte sono in genere quelle che permettono ai bambini di visitareluoghi in cui sia loro possibile incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspettidel regno vegetale, del regno animale e fenomeni relativi alle trasformazioni Questeesperienze sono riprese successivamente in classe (documentazione, elaborazione dei dati raccolti, sintesi) affinchè gli alunni possano interiorizzarle.

Sono previste inoltre uscite didattiche e partecipazione a laboratori che privilegino i contenuti relativi alle discipline di studio (storia, geografia, scienze) e anch'essesono occasione di approfondimento, di sintesi di arricchimento e consolidamento degli argomenti affrontati.

Individuazione precoce di difficoltà d'apprendimento

In linea con il Protocollo d'Intesa del 14 marzo 2016 tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia – Romagna ai sensi dell'art. 7 comma 1 della legge 8 ottobre 2010 numero 170, la nostra scuola programma attività di individuazione precoce di difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura.

Il percorso delineato nel Protocollo si riferisce alle classi prime e seconde, nelle quali è opportuno che vengano precocemente individuate le difficoltà di apprendimento.

Articolazione del percorso:

1. individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative nell'apprendimento della lettura e della scrittura.
2. Attivazione dei percorsi di potenziamento didattico con l'obiettivo di recupero di tali difficoltà.
3. Segnalazione degli alunni che a fronte del potenziamento didattico presentano una persistenza delle difficoltà nell'acquisizione della letto-scrittura e consiglio alle famiglie di richiedere una visita specialistica per appurare la possibile esistenza di un Disturbo Specifico d'Apprendimento.

Da qualche anno aderiamo al progetto "Un credito di fiducia al bambino che apprende" che vede la presenza/collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dell'Azienda USL di Reggio Emilia e del Centro Servizi per l'Integrazione di Reggio Emilia e l'Ufficio Scolastico Territoriale della Provincia di Reggio Emilia.

Tale progetto prevede le seguenti azioni:

1. Percorso formativo rivolto ai docenti della scuola primaria.
2. Per le *classi prime*:

- screening fonologico a fine gennaio;

- progettazione e attivazione di laboratori di potenziamento;
- screening a maggio;
- sportelli di consulenza agli insegnanti dopo l'ultimo screening.

3. Nelle *classi seconde*:
   - screening di lettura e scrittura a aprile-maggio;
   - sportelli di consulenza agli insegnanti.

4 c SCELTE METODOLOGICHE

La scuola primaria persegue le sue finalità con efficacia nella misura in cui si costituisce come "ambiente di apprendimento", inteso come contesto adeguato alla promozione di apprendimenti significativi e idonei a stimolare la formazione e la richiesta scolastica degli alunni.

Si delineano in sintesi le scelte metodologiche di fondo della scuola.

- Valorizzare l'esperienza e la conoscenza degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti.
- Usare la pratica del gioco quale sfondo a contesti didattici specifici, dove l'apprendere diventa esperienza piacevole e gratificante per i bambini.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità per fare in modo che non diventino diseguaglianze.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (sono previste forme di collaborazione sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse).
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere" (uso di strategie metacognitive per aiutare l'alunno a riflettere sulle "difficoltà incontrate e sugli errori commessi per superarli, ad autovalutarsi per migliorare).

- Realizzare percorsi didattici e progetti educativi in forma di laboratorio per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su ciò che si realizza.
- Utilizzare strumenti tecnologici e informatici per rendere più efficace e individualizzato l'insegnamento.
- Utilizzo della LIM , presente in tutte le classi, nelle sue varie molteplicità d'uso.

5 LA PROGETTUALITA' NELLA SCUOLA PRIMARIA

5 a PIANI DI STUDIO

Uno degli aspetti che caratterizzano la progettualità della nostra scuola è la realizzazione dei **Piani di studio personalizzati di classe** il cui scopo è la formazione della persona attraverso l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità disciplinari.
In termini operativi il percorso progettuale si sviluppa attraverso varie fasi:

- Analisi del Progetto Educativo d'Istituto e delle "Indicazioni nazionali"
- Predisposizione dei Piani Curricolari di classe con gli Obiettivi di Apprendimento annuali

5 b PERCORSI INDIVIDUALIZZATI PER L'INCLUSIVITÀ

L'istituto S. Tomaso intende essere un ambito educativo che consente la possibilità di esperienza e di apprendimento per tutti, anche per gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o disabilità specifiche e riconosciute.
L'inserimento degli alunni disabili nelle classi è finalizzato alla loro piena inclusione. Offrendo a tali alunni opportunità formative, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
L'integrazione degli alunni disabili impegna docenti, alunni e genitori e rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.
Il raggiungimento di tali obiettivi coinvolge tutto il corpo docente, favorendo così sia la crescita dei singoli soggetti sia quella dell'istituzione nel suo complesso.
Nel quadro dell'impegno alla personalizzazione della proposta educativa e in ottemperanza alle indicazioni ministeriali, il collegio docenti del Liceo San Tomaso elabora il seguente PAI:

1) Per ciascuno alunno disabile la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito "Piano Educativo Individualizzato" (PEI).

Sono componenti indispensabili nella stesura e nella definizione del PEI:

a. I dati conoscitivi raccolti attraverso l'osservazione iniziale, i colloqui con i genitori, con i medici o gli esperti che operano sull'alunno, la lettura della documentazione esistente, ecc.;
b. La diagnosi funzionale che deve essere fornita dall'ASL;
c. L'analisi delle risorse della scuola e del territorio;
d. La programmazione individualizzata, che comprende la scelta degli obiettivi, delle metodologie, delle strategie che si vogliono adottare per valorizzare le risorse dell'alunno.

L'inclusione dei singoli bambini viene favorita dalla presenza nella classe degli insegnanti di sostegno che collaborano con gli altri docenti per la realizzazione del PEI.

I criteri per la valutazione scolastica sono regolati dall'art. 16 della legge nr. 104/92 così come modificato dalla legge 21 maggio 1998, nr. 162 che recita "1. .. Nella valutazione degli alunni disabili da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. 2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali".

2) Per ciascun alunno che presenti difficoltà di apprendimento certificate ma che non si avvalga della presenza di un docente di sostegno, viene redatto nel corso del primo trimestre un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che la scuola sottoscrive con la famiglia. Previsto dalla normativa specifica per gli alunni con DSA (Nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009 e il DPR 122 del 22 giugno del 2009), esso è uno strumento di tutela per l'alunno e la famiglia. Esso consente di personalizzare l'insegnamento, rendere flessibile l'intervento didattico con tempi adeguati ai tempi degli alunni DSA, conoscere e utilizzare strumenti dispensativi e compensativi, modificare la metodologia di insegnamento e apprendimento.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata l'unità Direttiva recante *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". In base alla normativa, sarà compito dei Consigli di Classe indicare in quali casi sia opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Sono da considerare BES gli alunni con certificazione ASL o di specialisti privati, anche se non rientranti nell'art. 3 della legge 104/92. Il Consigli di Classe o il team incaricato può elaborare un PDP anche per alunni in attesa di certificazione DSA o di diagnosi ASL, qualora risulti iniziato un percorso diagnostico.

Nelle modalità per l'inclusione del piano dell'offerta formativa trovano esplicitazione:

- Impegno programmatico per l'inclusione che deve comprendere le modalità per:
  - Rilevazione ad analisi del bisogno;
  - Modalità di gestione dell'insegnamento curricolare;
  - Organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici;
  - Relazioni tra docenti, alunni e famiglie.
- Utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

- Impegno a cercare di prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie.
- Pianificazione da parte del collegio docenti e dei cdc di progetti per il recupero, sia nel corso delle lezioni curricolari sia eventualmente extracurricularmente.
- Promozione, ove occorra, di attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con enti locali.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione): rilevazione dei BES presenti nella Fondazione; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello d'inclusività della scuola; elaborazione di una proposta PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. **Allegato A**

Commissione BES: raccolta e documentazione dell'intervento didattico/educativo; confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione di proposte di lavoro per il GLI; raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe: individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; progettazione e condivisione dei progetti personalizzati.

5 c RIFERIMENTI NORMATIVI

1977/Legge n. 517

Stabilisce il principio dell'inclusione per tutti gli alunni disabili.

1992/Legge n. 104 in materia di disabilità

Fissa i principi per una buona qualità dell'integrazione scolastica e diviene il punto di riferimento normativo. La legge individua la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) come strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità.

1994/DPR 24 febbraio

Precisa che tali documenti, redatti in collaborazione con il SSN e coi famigliari degli alunni, hanno lo scopo di individuare le potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità e sulla

base di queste costruire adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

1999/DPR 275 art.4

Stabilisce che “nell’esercizio dell’autonomia didattica le istituzioni scolastiche (…) possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l’altro: l’attivazione di percorsi didattici individualizzati.

2008/Accordo Stato Regioni

L’articolo 2 dell’accordo Stato Regioni descrive finalità e modalità di effettuazione della diagnosi funzionale, introducendo un’altra novità, l’abolizione del profilo dinamico funzionale ed il suo assorbimento nella diagnosi funzionale, in quanto la DF viene redatta, per l’individuazione delle professionalità e le risorse necessarie, anche con la presenza di un esperto in didattica speciale, nominato dall’Ufficio scolastico provinciale (probabilmente insegnante specializzato) e la famiglia, sulla base dei criteri bio-psico-dinamici di ICF dell’OMS.

2010/Legge n. 170

Stabilisce l’obbligo di redigere un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni che presentano una diagnosi clinica di disturbo specifico (DSA).

2013/C.m. n. 8 del 6 marzo

Con la direttiva MIUR del 27/12/2012 e la Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, il diritto ad un Piano Didattico Personalizzato viene estero a tutti gli alunni che presentano bisogni che possono incidere sul rendimento scolastico. Tale Circolare Ministeriale prevede che il Gruppo di lavoro per l’inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

6 LA VALUTAZIONE

6 a IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA PRIMARIA

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

La valutazione ha una funzione *formativa* fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni[1], per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Da ultimo, la prospettiva della valutazione per l'apprendimento è presente nel testo delle Indicazioni Nazionali, ove si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.
A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO IN COMPORTAMENTO

VOTO	DEFINIZIONE
Ottimo	Comportamento ineccepibile, contrassegnato dal massimo impegno e dal massimo grado di partecipazione all'attività scolastica- Nessun atto di indisciplina-Comportamento molto rispettoso nei confronti degli insegnanti e dei compagni
Distinto	Comportamento ineccepibile, contrassegnato da buon impegno e buona partecipazione all'attività scolastica - Nessun atto di indisciplina - Comportamento rispettoso nei confronti degli insegnanti e dei compagni

Buono	Comportamento scolastico contrassegnato da buon impegno, ma con qualche discontinuità - Partecipazione all'attività scolastica senza particolari spunti di intensità – Comportamento abbastanza rispettoso nei confronti degli insegnanti e dei compagni.
Discreto	Comportamento che manifesta qualche difficoltà nell'autocontrollo - Qualche discontinuità nell'impegno scolastico– Poca partecipazione - Qualche richiamo scritto – Comportamento non sempre rispettoso nei confronti degli insegnanti e dei compagni.
Sufficiente	Comportamento che manifesta difficoltà nell'autocontrollo – Discontinuità nell'impegno scolastico – Scarsa partecipazione – Richiami scritti – Comportamento poco rispettoso nei confronti degli insegnanti e dei compagni.
Insufficiente	Ripetute mancanze disciplinari – Danni al patrimonio - Offese a persone – Mancanza abituale agli impegni scolastici – Bugie abituali – Numerosi richiami scritti o altre sanzioni più gravi – Mancanza di rispetto nei confronti degli insegnanti e dei compagni.

6 b LE PROVE INVALSI

Le classi seconde e quinte di ogni anno scolastico hanno sempre partecipato alle prove di valutazione INVALSI ritenendole un valido indicatore del livello di apprendimento degli alunni e soprattutto una opportunità di raffronto dell'efficacia dell'azione dell'insegnante. Nel corso degli anni si è operato un adattamento dell'attività didattica cercando di mettere in campo quegli aspetti più innovativi che il sistema di prove ha proposto. La nostra scuola primaria ha di solito conseguito risultati superiori alla media nazionale e regionale, ciò, pur essendo gratificante, non esime dal cercare di migliorare la qualità della didattica. I risultati delle prove vengono normalmente presentati alCollegio docenti ed al Consiglio d' interclasse con i genitori ma nello specifico vengono meglio analizzati attraverso incontri tra il coordinatore didattico e gli insegnanti i cui alunni hanno effettuato le prove.

6 c VALUTAZIONE DEL SISTEMA (RAV)

La scuola nell'anno 2022-23 ha partecipato al Rapporto di Auto Valutazione , promosso dal Ministero, attraverso un lavoro di ricerca ed analisi, dal quale è emerso un quadro attendibile della situazione del nostro Istituto. Qualche difficoltà si è riscontrata nell'esprimere con un unico voto numerico una realtà che, riferendosi a tre ordini di scuola diversi, non sempre è omogenea. Dal RAV è derivato il Piano di miglioramento che verrà messo in opera nel prossimo triennioscolastico.

7 PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Si produce in allegato il Piano di Miglioramento prodotto in collaborazione dalle scuole dell'Istituto e valido per il triennio 2022 – 25 **ALLEGATO B**

8 FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

8 a LINEE GUIDA

La formazione degli insegnanti ha visto, in Italia, lunghi anni di dibattito. La proposta di criteri generali per la formazione universitaria degli insegnanti (diffusa con lettera MPI del 3 settembre 1997) elaborata dalla Commissione mista MPI-MURST ed allegata ai Decreti istitutivi del Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria e delle Scuole di specializzazione per insegnanti di scuola secondaria sembra ancora oggi un buon punto di riferimento quando ci si voglia occupare di formazione, anche di formazione permanente, degli insegnanti. Dal documento allegato emerge un profilo professionale dell'insegnante complesso ancora oggi di grande attualità, caratterizzato dalle seguenti competenze:

- ascoltare, osservare, comprendere gli allievi, cogliendone bisogni e risorse;
- costruire un clima relazionale basato sulla fiducia e ascolto reciproco, che possa facilitare l'emergere negli allievi di sentimenti di autostima;
- progettare curricoli flessibili coerenti con le finalità e con gli orientamenti stabiliti per i vari ordini di scuola, adeguandone la realizzazione alla situazione degli allievi e al contesto scuola (autonomia);
- rendere gli allievi sempre più padroni e partecipi delle conoscenze e delle esperienze sia nella specificità delle aree disciplinari sia nell'integrazione fra le diverse aree formative;
- organizzare, lavorando in equipe, il tempo, gli spazi, le risorse, le tecnologie per fare della scuola un ambiente di apprendimento stimolante;
- attivare strategie di verifica/valutazione costante del processo di insegnamento-apprendimento e del contesto scuola in cui esso si realizza;
- facilitare la cooperazione tra gli allievi per sviluppare atteggiamenti, comportamenti di riconoscimento e rispetto dell'altro;
- collaborare con i colleghi, i genitori, le istituzioni scolastiche, gli enti locali e le agenzie formative del territorio, in una dimensione progettuale e professionalmente qualificata;
- svolgere attività di ricerca didattica e di formazione permanente;

È interessante notare che nel documento si intende superare l'idea di professione vista in modo statico come acquisizione di un sapere specialistico, settoriale e segmentato per accogliere l'idea di professionalità come esito di un percorso personale di formazione

frutto di una sintesi creativa di saperi, esperienze e capacità, continuamente aperta a nuove sollecitazioni, e realizzata lungo tutto l'arco della vita. In riferimento a questo quadro di competenze l'Istituto San Tomaso opera da tempo in due direzioni fondamentali:

- Da un lato con la proposta di momenti formativi rivolti agli insegnanti di tutti gli ordini di scuola, dalla Scuola dell'Infanzia al Liceo, sui temi fondativi dell'educazione, di una didattica innovativa, di una curricolarità verticale;
- Dall'altro con la realizzazione di percorsi formativi specifici, connessi ai diversi ordini di scuola, alle diverse discipline o all'affronto di temi specifici.

8 b PARTECIPAZIONE ALLA RETE

L'Istituto S. Tomaso partecipa alla **rete** di scuole del territorio facente capo all'"Istituto comprensivo Correggio1" che, dopo aver analizzato le priorità ed i traguardi individuati nel rapporto di autovalutazione di ciascuna scuola, identifica nel miglioramento della **competenza comunicativa** il traguardo condiviso ed irrinunciabile. Il progetto dal titolo "Comunicare per essere cittadini" si svilupperà nei prossimi mesi al fine di coordinare gli sforzi di ciascuna scuola nell'attuazione dei PDM.

9 COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Gli istituti scolastici S. Tomaso, per la loro ormai storica presenza sul territorio, hanno instaurato ottimi rapporti di collaborazione con le altre realtà al fine di raccogliere le stimolazioni culturali che esso può offrire.

L'amministrazione Comunale è uno dei principali interlocutori di questa collaborazione che si esplicita in modo costante e continuativo nei seguenti progetti:

- tavolo di lavoro per l'alfabetizzazione alunni stranieri;
- tavolo di lavoro per l'handicap e BES e relativa collaborazione con ASL;
- progetti Scuola – Territorio partecipa in modo selettivo a iniziative promosse da:
    - ISECS
    - Assessorato Scuola
    - Musei Civici
    - Biblioteca comunale e ludoteca Piccolo Principe
    - Teatro Comunale
    - Collabora con la Polizia Municipale sia per ciò che concerne la viabilità che periniziative di educazione stradale

Altri referenti importanti per la collaborazione sono le parrocchie con le quali, considerata anche la natura di ispirazione cristiana della scuola, frequenti sono i contatti.

Vi sono inoltre rapporti di collaborazione con Associazioni culturali, scuole del territorio, Università, e realtà del mondo del lavoro quali: laboratori artigianali, Industrie. Importante è la collaborazione con alcuni enti privati per ciò che riguarda in particolare la gestione degli alunni in difficoltà.

10 RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

10 a COLLOQUI INDIVIDUALI

La scuola non può realizzare il proprio compito senza la condivisione della famiglia. Nella scuola infatti il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale nell'educazione del bambino. Occorre costruire insieme, docenti e genitori, la strada, nell'ascolto reciproco, nell'attenzione alle comunicazioni, nel rispetto dei punti di vista, dei ruoli e delle competenza di ciascuno.

Nell'arco dell'anno scolastico gli insegnanti effettueranno, a scadenza bimestrale, colloqui con le famiglie al fine di valutare l'andamento educativo – didattico del bambino.

Potranno inoltre essere richiesti colloqui, al di fuori di quelli programmati, qualora si rilevino da parte della famiglia o della scuola specifiche necessità.

10 b ORGANI COLLEGIALI

Le assemblee di classe si svolgono alcune volte all'anno e mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione didattica, alla trattazione di aspetti educativi e sono l'ambito in cui docenti e genitori si confrontano nella rispettiva competenza e ruolo, sui bisogni della classe, sulle attività.

Il consiglio d'interclasse, formato da tutti i docenti e due genitori scelti all'interno di ciascuna classe, ha il compito di valutare collegialmente l'andamento didattico della scuola con particolare attenzione alle iniziative di ampliamento dell'offerta formativa, coordinare le attività comuni, formulare proposte in merito ad iniziative per la scuola.

Il consiglio d'Istituto è formato da: il presidente gestore degli istituti, i dirigenti dei vari ordini di scuola, il responsabile degli uffici di segreteria, un insegnante ed un genitore per ogni ordine di scuola, due studenti frequentanti la scuolasecondaria di secondo grado.

Le attribuzioni del consiglio d'istituto, fatte salve le competenze specifiche dell'ente gestore, dei Collegi dei Docenti, dei consigli d'Interclasse, di Classe, di sezione, ha potere consuntivo per quanto concerne la programmazione della vita e dell'attività della scuola.

In particolare:

- propone indirizzi generali per le attività della scuola sulla base delle finalità fondamentali del Progetto Educativo;
- adotta i Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dai Collegi Docenti;
- adotta un regolamento interno;
- dispone l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenza ambientali tenendo presente quanto previsto in materia di Autonomia;
- esprime parere sull'andamento generale, didattico, organizzativo e amministrativo dell'istituto e segnala eventuali criticità in merito;
- partecipa all'attività di autovalutazione dell'istituto, nelle forme stabilite dal gestore.

11 REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

9 a COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

Per attuare il proprio progetto educativo, la Scuola intende aiutare gli allievi a responsabilizzarsi attraverso l'adesione ad uno stile di comportamento che rispetti la propria dignità di persona e quella degli altri.

Questa adesione si esprime anche con l'accettazione di norme comuni di comportamento da vivere nell'ambiente scolastico.

Il personale direttivo, i docenti e il personale ausiliario, anche se con mansioni diversificate, sono a tutti gli effetti educatori. Tutti hanno quindi il dovere di intervenire, secondo la propria funzione, per realizzare gli obiettivi che la Scuola si propone.

La disciplina è il complesso dei comportamenti da adottare nell'ambito degli spazi e delle attività scolastiche che consentono uno svolgimento ordinato della vita dell'istituto.

Il mantenimento della disciplina costituisce, per gli educatori, una responsabilità personale e condivisa, secondo il proprio ruolo e la propria funzione ed ha lo scopo di conservare un ambiente sociale consono all'azione educativa che la scuola svolge.

La partecipazione alla vita scolastica richiede a tutti gli alunni di assumere determinati comportamenti:

- la puntualità nelle attività della scuola secondo gli orari stabiliti;
- la capacità di accoglienza e il rispetto verso tutti, la collaborazione con gli educatori e con i compagni;
- la gentilezza, il saluto, la compostezza della persona, l'osservanza delle norme della buona educazione
- l'ordine e la cura della persona;
- la capacità di autocontrollo nel comportamento, nel tono della voce e nel rapporto con gli altri;
- durante gli spostamenti in gruppo da un'aula all'altra occorre mantenere il silenzio e non trattenersi se non autorizzati;
- per uscire dall'aula occorre il permesso dell'insegnante e non è consentito trattenersi

fuori dall'aula oltre il tempo necessario;

- in aula gli studenti devono occupare il posto che viene loro assegnato dall'insegnante;
- la disponibilità e la partecipazione ai momenti didattici e formativi che non si esauriscono nelle ore di lezione, ma comprendono ogni altra proposta culturale oeducativa della scuola (partecipazione a visite guidate, viaggi di istruzione, conferenze ecc.);
- l'ordine e la pulizia del proprio banco e degli ambienti frequentati.
- il rispetto dei beni altrui e dei propri beni personali.
- L'uso attento e rispettoso delle strutture, delle apparecchiature e di tutto ciò che la scuola mette a disposizione degli allievi. il rispetto delle norme antinfortunistiche nei vari ambienti scolastici.

11 b ACCESSO ALLA SCUOLA ASSENZE

Divieto di accesso ai locali scolastici

Per evidenti ragioni di opportunità e sicurezza, l'accesso ai locali della scuola è consentito solo a chi ne ha titolo e solo negli orari stabiliti, con l'autorizzazione del personale di portineria.

Non è consentito l'accesso alle aule scolastiche ad estranei alla scuola, anche se famigliari degli studenti, se non accompagnati da personale autorizzato.

Giustificazione delle assenze

Attraverso la giustificazione la famiglia informa la scuola di essere a conoscenza dell'assenza dell' alunno e di approvarne il motivo.

Da parte sua, la scuola ha il dovere di valutare se un eccessivo numero di assenze possa compromettere il risultato scolastico

11 c REGOLAMENTO PER LE USCITE DIDATTICHE

1. Il progetto generale delle gite di istruzione e delle uscite didattiche per classe o gruppi di classe da parte dei Docenti di tutti gli ordini, va presentato al Presidente entro il 30 novembre di ogni anno.
2. Il progetto, distinto per classe o gruppi di classe, deve contenere le più ampie informazioni riguardanti le motivazioni della uscita, il numero presunto degli alunni, la descrizione dei luoghi e/ o dei siti oggetto della visita, le modalità di consumazione dei pasti, eventuali riferimenti di appoggio in caso di maltempo. Va compilato sull' apposito modulo fornito dagli Uffici.
3. Il Presidente, il Preside, il Direttore Didattico valuteranno la fattibilità della uscita e ne daranno eventuale approvazione.

4. Una volta ottenuta l'approvazione, l'organizzazione della uscita è affidata agli Uffici della Scuola che terranno i contatti con i docenti proponenti.
5. Non si darà seguito all'uscita che non abbia ricevuta l'adesione di almeno l'80% degli alunni e/o studenti interessati.
6. Le uscite vanno programmate avendo cura di distribuirle su diversi mesi. Nel mese di maggio non si potranno programmare uscite di istruzione oltre il 10 maggio.
7. Le uscite didattiche che si esauriscono nella mattinata e non prevedono utilizzo di mezzi di trasporto non entrano nella programmazione da presentare entro il 30 novembre; vanno pertanto presentate con le stesse modalità di cui al precedente punto 2 almeno 15 giorni prima della data prevista per l'uscita. Anche queste uscite debbono comunque ottenere l'approvazione.

12 SERVIZI AMMINISTRATIVI

Gli uffici sono aperti al pubblico:

Lunedì	8:30/12:30
Martedì	8:30/12:30
Mercoledì	8:30/12:30
Giovedì	Chiuso al pubblico
Venerdì	8:30/12:30
Sabato	8:30/12:30

ALLEGATO A - MODELLO RACCOLTA DATI

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte 1 – analisi dei punti di forza e di criticità

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI

1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	**n°**
• Scuola Primaria	
• Scuola Secondaria di Primo Grado	
• Scuola Secondaria di Secondo Grado	

2. Disturbi evolutivi specifici	**n°**
• Scuola Primaria :DSA	
• Scuola Secondaria di Primo Grado: DSA	
• Scuola Secondaria di Secondo Grado: DSA	
• Scuola Primaria : ADHD/ DOP	
• Scuola Secondaria di Primo Grado: ADHD/ DOP	
• Scuola Secondaria di Secondo Grado: ADHD/ DOP	

3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**n°**
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	
• Disagio comportamentale/relazionale	

4. Disturbi del comportamento con certificazione (esclusi certificati Legge 104/92)	**n°**
• Scuola dell'Infanzia	
• Scuola Primaria	
• Scuola Secondaria di Primo Grado	
• Scuola Secondaria di Secondo Grado	

5. Alunni stranieri di recente immigrazione che hanno bisogno di un PDP	**n°**
• Scuola dell'Infanzia	
• Scuola Primaria	
• Scuola Secondaria di Primo Grado	
• Scuola Secondaria di Secondo Grado	
N° PDP redatti dai CdC in presenza di certificazione sanitaria	
N° PDP redatti dai CdC in assenza di certificazione sanitaria	

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	PREVALENTEMENTE UTILIZZATE IN …	SÌ/NO
Insegnanti di Sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate	
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate	
Coordinamento Referenti di Istituto (per disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni / interni		
Docenti tutor		
Altro		
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI (gruppi di lavoro per l'inclusione)	
	Rapporti con le famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI (gruppi di lavoro per l'inclusione)	
	Rapporti con le famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI (gruppi di lavoro per l'inclusione)	
	Rapporti con le famiglie	
	Tutoraggio alunni	

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

Parte 3 - Punti di forza e di criticità

		0	1	2	3	4	5
1	Aspetti organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo						
2	Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						
3	Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						
4	Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						
5	Organizzazione dei diversi tipi di intervento esterni alla scuola; assistenza sociale						
6	Ruolo delle famiglie nel dare supporto alle attività educative educative						
7	Finalizzazione delle programmazioni didattiche di classe all'inclusione						
8	Attenzione dedicata all'accoglienza						
9	Continuità tra i diversi ordini di scuola						
10	Orientamento per la Scuola Secondaria di Secondo Grado						

(*) 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo